



CI SIAMO ABITUATI
IN FRETTA ALLA
NUOVA MONETA
UNICA
E L'ITALIA SI E'
CLASSIFICATA
FRA I PAESI
PIU' EFFICIENTI

L'EURO AGLI ITALIANI PIACE, LA FASE DEL CHANGEOVER È PRATICAMENTE ULTIMATA

L'euro gira. Meglio, gira più velocemente di quanto si fosse ipotizzato. Due mesi per consumare le rimanenti lire nelle tasche e nei cassetti degli italiani. A fine mese, o meglio dal 1° marzo, potremo usare soltanto la nuova moneta europea che ci sta costringendo all'uso dei centesimi. I più anziani (bisogna avere superato i settanta) ricordano le lirette e le loro divisioni decimali; tutti gli altri italiani hanno conosciuto soltanto la lira che incominciava a causa dell'inflazione galoppante a costringerli prima a sognare le famose "mille lire al mese" e poi in un crescendo rossiniano, le cinque, le dieci mila e poi via via le 50 e le 100 mila poichè lo stipendio si sognava fosse almeno più di un milione. Ed allora i milionari, nell'immaginario collettivo, sono scomparsi per fare posto, si fa per dire, ai miliardari che, gira e rigira, anche nell'Occidente sviluppato sono sempre rimasti un'élite, un club ristretto di fortunati ricchi.

E a due mesi dall'avvio della nuova moneta si è alzata la voce di chi auspica il pensionamento anticipatissimo dei centesimi di euro coi quali abbiamo appena incominciato a fare conoscenza nei borsellini recuperati. Personalmente, li lasceremmo circolare: hanno un effetto antinflazionistico, cioè, ci difendono dalla tendenza del ri-



Ora si pone l'interrogativo sull'opportunità o meno di lasciare in circolazione le monetine. Attenzione però a non sottovalutare il potere antinflazionistico che i cent da 1 e 2 euro possono giocare nel quadro economico.

schio all'arrotondamento al rialzo che contiene in sé un potenziale (certo minuscolo) inflazionistico. C'è un tratto di saggezza antistress in quel lento scucire centesimi dalle tasche quando si è dal lattaio o dal verduraio. Pesiamo e soppesiamo l'esborso dei nostri sacrifici.

Beninteso, i dati raccolti dai vari "osservatori" ministeriali e no

incaricati di seguire l'itinerario che si temeva molto accidentato dell'euro, dicono che l'uso di tessere bancomat e simili, cioè di pagamenti con le carte di credito sia percentualmente molto cresciuto.

Bene, anche in questa constatazione gli italiani si rivelano civilmente maturi molto più di quanto prevedessero i pessimisti ad ol-

UNO DEI VANTAGGI
E' RAPPRESENTATO
DALLA POSSIBILITA'
DI AVERE RAPPORTI
ECONOMICI
NELL'AREA UEM
SENZA PROBLEMI
DI CAMBIO

tranza. Si era incominciato col tam tam mediatico fin dal primo giorno e da quelli immediatamente successivi a indicare sconsolatamente l'Italia in fondo alle classifiche dell'uso incipiente dell'euro. Poi, si fa per dire, lo scatto di reni, e l'Italia ha risalito la classifica fino ai primi posti.

Tra pochi giorni, tutti si andrà soltanto ad euro; le lire potranno essere consegnate alle banche, ma non più utilizzate per pagare prodotti e servizi. I vantaggi della nuova moneta si toccheranno con mano nella stagione turistica. Sia gli stranieri che visiteranno l'Italia

sia gli italiani che gireranno nei 12 Paesi dell'area dell'euro non avranno bisogno di fare cambi. Ma anche in Gran Bretagna, dove a correre è ancora la sterlina (fino a quando? Blair attende il momento opportuno per indire il referendum col quale gli inglesi saranno chiamati a dire se intendono rinunciare definitivamente alla sterlina), l'euro è accettato nei supermercati, negli alberghi e in tantissimi negozi della City. E lo stesso in molti Paesi dell'ex Jugoslavia e in Polonia, Romania ecc. Anche i giornali, i periodici e tutta l'informazione scritta d'ora innanzi do-

vranno utilizzare l'euro per comunicare le somme spese o incassate. Ad esempio, nel quantificare i costi di un'opera pubblica si dovrà, d'ora in poi, incominciare ad utilizzare i milioni di euro e non più i miliardi di lire. Ci vorrà del tempo prima che ciascuno di noi rinunci spontaneamente all'operazione mentale, ora naturale, di trasformare subito gli euro in lire per farsi un'idea reale di quanto si spende per l'acquisto di un prodotto o quanto costa un servizio.

I convertitori largamente diffusi (anche quello della presidenza del Consiglio dei ministri

NONOSTANTE
L'ATTUALE
DEBOLEZZA, L'EURO
E' TEMUTO POICHE'
E' UN FORMIDABILE
CONCORRENTE
DEL DOLLARO

giunto a casa di ogni contribuente) a cavallo delle feste di fine anno per calcolare elettronicamente i cambi di lire in euro e viceversa, saranno via via sempre meno utilizzati. Ragioneremo senza sforzo alcuno in euro. Intanto, la nuova moneta vive ogni giorno la sua vita sui mercati mondiali dove finora a dominare, come valuta, è stato il dollaro, moneta più utilizzata. Un apprezzamento dell'euro è desiderato e temuto insieme: desiderato da chi vorrebbe che la nuova moneta conquistasse sempre più una posizione forte nel confronto del dollaro di cui, di fatto, è il concor-

rente più agguerrito come moneta usata per le transazioni internazionali; temuto, al contrario, da chi, grazie alla relativa debolezza dell'euro, ricava concreti vantaggi nel campo delle esportazioni dei prodotti dei Paesi della Ue.

In equilibrio la posizione di chi conosce a fondo i meccanismi dell'economia monetaria e dell'economia in generale: per ora, stia più o meno dov'è con un'oscillazione modesta per seguire adeguatamente i segnali della ripresa della economia mondiale a incominciare da quella americana, trainante, come si sa. Il futuro dell'euro

dipenderà da come si raggiungeranno i traguardi politici che già si sono dati i 15 Paesi dell'Unione europea: con una "Convenzione" (in pratica una specie di Costituente) che presto aprirà i suoi lavori, cercheranno di darsi una costituzione europea, cioè di aggiornare l'assetto delle istituzioni europee che finora hanno operato, entro pochi anni, infatti, l'Ue dei "15" dovrà rispondere alle domande di adesione di un gruppo di Paesi dell'est europeo. Problemi complessi, decisivi. Per il futuro di oltre 300 milioni di europei.

Angelo Franceschetti